

COMUNICATO STAMPA

PRESENTATA LA SECONDA EDIZIONE DEL RAPPORTO VENTURE CAPITAL MONITOR - VEM™ 2009: 20 NUOVI INVESTIMENTI CHE CONFERMANO LA TENUTA DEL COMPARTO EARLY STAGE IN ITALIA

Castellanza, 7 luglio 2010 – Presentato oggi a Milano il Rapporto di ricerca **Venture Capital Monitor – VeM™** relativo alle operazioni di venture capital poste in essere in Italia nel corso del 2009. La ricerca è stata realizzata dall'Osservatorio **Venture Capital Monitor – VeM™** attivo presso l'**Università Carlo Cattaneo di Castellanza**, in collaborazione con **AIFI**, Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital, e con il contributo di **SICI - Sviluppo Imprese Centro Italia SGR** e il supporto di **Bassilichi Spa**.

L'edizione 2009, che segue la prima relativa al quinquennio 2004-2008, mappa, con riferimento all'anno appena trascorso, 20 nuove operazioni di investimento che, aggiunte alle 89 dei cinque anni precedenti, portano a un totale di 109 deals realizzati negli ultimi 6 anni.

“Dai dati contenuti nel Rapporto – ha commentato Roberto Del Giudice, responsabile dell'Osservatorio - emerge come gli operatori di venture capital stiano estendendo il proprio raggio d'azione, soprattutto guardando con occhi diversi a possibili investimenti nel Mezzogiorno e a innovative frontiere d'intervento quali la sanità, il settore delle costruzioni e l'arredamento. In generale, attualmente, il segmento italiano degli start up, composto da circa 15 operatori stabilmente attivi sul mercato, comincia ad assumere connotazioni quantitative e qualitative di tutto rispetto, dimostrando di voler colmare rapidamente il gap che ci allontana dai principali mercati europei”.

“Nonostante il 2009 sia stato un anno difficile per il settore del capitale di rischio – ha affermato nel corso della presentazione Giampio Bracchi, Presidente di AIFI – il Venture Capital italiano è riuscito a limitare i danni, mostrando una solidità maggiore rispetto agli altri segmenti del mercato. Ciò è stato possibile anche grazie al fatto che il dialogo tra finanza, imprenditoria ed innovazione si è intensificato, portando nuove sinergie, ed il conseguente incremento dell'offerta ha contribuito sensibilmente al consolidamento del settore. Né va dimenticato il contributo del settore pubblico, che ha cominciato ad impegnarsi per rendere più dinamico il sistema del Venture Capital”. “Per avere sempre maggiore efficacia – ha continuato Bracchi – questo sistema necessiterà sempre più di strumenti in grado di analizzarne i trend. Strumenti come il VEM™, oggi alla sua seconda pubblicazione, che attraverso la raccolta e lo studio di dati sul Venture Capital, aiuta a comprendere ed interpretare con sempre maggiore chiarezza l'evoluzione dei mercati”.

Passando ai risultati del Rapporto, le **20 nuove start-up** rilevate (numero di investimenti in linea con il dato medio del quinquennio precedente) risultano partecipate da **16 differenti**

operatori, nonostante si riscontri, nei fatti, un mercato estremamente concentrato. La distribuzione degli operatori per numero di investimenti effettuati mostra, infatti, come il 50% dell'attività (12 investimenti) sia riconducibile a soli 5 operatori.

L'**operazione-tipo** è stata caratterizzata da un investimento medio di equity pari a **1,4 milioni di Euro**, con i quali risulta acquisita una **partecipazione media del 38% del capitale** di società costituite da circa un anno e nate per lo più su iniziativa privata.

La crescita del primato della modalità "*private enterprise*" come origine delle operazioni di investimento in nuove società ribadisce come l'attività di ricerca e sviluppo, secondo la cosiddetta formula di "innovazione senza ricerca", venga principalmente svolta direttamente nell'ambito dell'operatività dell'impresa, e transiti, soltanto in piccola parte, dai canali di ricerca formalizzata.

Le **target** partecipate risultano **localizzate nel Nord Italia** (prevalentemente Lombardia) e per lo più attive nei comparti dell'ICT, con un **fatturato medio di 4 milioni di Euro**, realizzato con una **forza lavoro composta da 16 unità**.

Rispetto ai dati rilevati per gli anni passati, il Rapporto mette in luce alcune interessanti novità che hanno caratterizzato il 2009, soprattutto in merito alla geografia del mercato e ai settori di intervento.

Per quanto attiene alla distribuzione geografica delle partecipate, infatti, oltre alla perdita della leadership del Piemonte, il segnale più forte arriva dal Sud Italia che, coerentemente alla nascita di nuovi fondi strategicamente dedicati al finanziamento di valide opportunità sul territorio del Mezzogiorno, ha registrato un totale di tre operazioni (1 sola operazione in Campania mappata nel rapporto 2004-2008): Personal Factory di Vertis SGR, un'azienda calabrese, operante nel settore delle costruzioni, che ha realizzato un innovativo sistema digitalizzato per produrre materiali edili; alla quale seguono le siciliane Mosaicoon (Vertis SGR), nata con l'obiettivo di sviluppare un particolare format di advertising on-line, e T-Link di Cape Regione Siciliana SGR, società che nell'industria del trasporto marittimo si pone l'obiettivo di sviluppare una tratta di navigazione ritenuta strategica per le efficienze potenzialmente derivanti dalla posizione dei due scali Genova Voltri e Termini Imerese.

In termini di distribuzione settoriale, nel comparto ICT viene meno l'eterogeneità di attività, dal momento che, fatta eccezione per una sola operazione riguardante una software house (Digitart, partecipata da Sviluppo Imprese Centro Italia SGR), la totalità degli investimenti risulta concentrarsi su società operanti nella sub categoria dei servizi web e mobile. Tale fenomeno riflette il fatto che l'opportunità più attraente in Italia nel corso dell'anno sia stata individuata nello sviluppo di contenuti digitali per nuovi veicoli di comunicazione. In questo contesto si sono mossi Quantica SGR e Innogest SGR, due tra i principali operatori che hanno creduto nella frontiera dell'*user generated content* (investendo rispettivamente in Banzai e Cascaad).

Nell'eco-industria del cleantech e dei servizi ad esso correlati, invece, si continua a rilevare il crescente interesse per le energie rinnovabili. È questo il caso di Electro Power System, partecipata da 360 Capital Partners, e Orizzonte Solare, neo-partecipata di Orizzonte SGR, due start-up che declinano il proprio modo di fare impresa nello sviluppo di tecnologie eco-compatibili combinato all'impegno nei confronti dell'ambiente.

Infine, si conferma l'interesse degli operatori italiani verso il comparto ad alto contenuto tecnologico delle nanotecnologie per il quale si segnalano l'investimento di 1,2 milioni di Euro in Siena Solar Nanotech da parte di Sviluppo Imprese Centro Italia SGR e la partecipazione di TT Venture in Directa Plus (3 milioni di Euro l'investimento).

Anche quest'anno il rapporto VEM è stato prodotto grazie alla collaborazione con S.I.C.I. SGR, tra gli operatori di venture capital più attivi negli ultimi anni, come anche riportato nella speciale classifica redatta dall'Università Bocconi per l'anno 2009 per gli operatori di private equity.

Massimo Abbagnale, Presidente di S.I.C.I. Sgr, ha avuto modo di sottolineare come *“anche nel 2009 si è manifestata la vitalità del settore del venture capital con investimenti in capitale umano e progetti innovativi che sono assolutamente nella media degli anni precedenti, per numero e dimensione. Segno, questo, della vision che anima il comparto, interessato a ritorni a medio termine e non ad operazioni esclusivamente finanziarie”*.

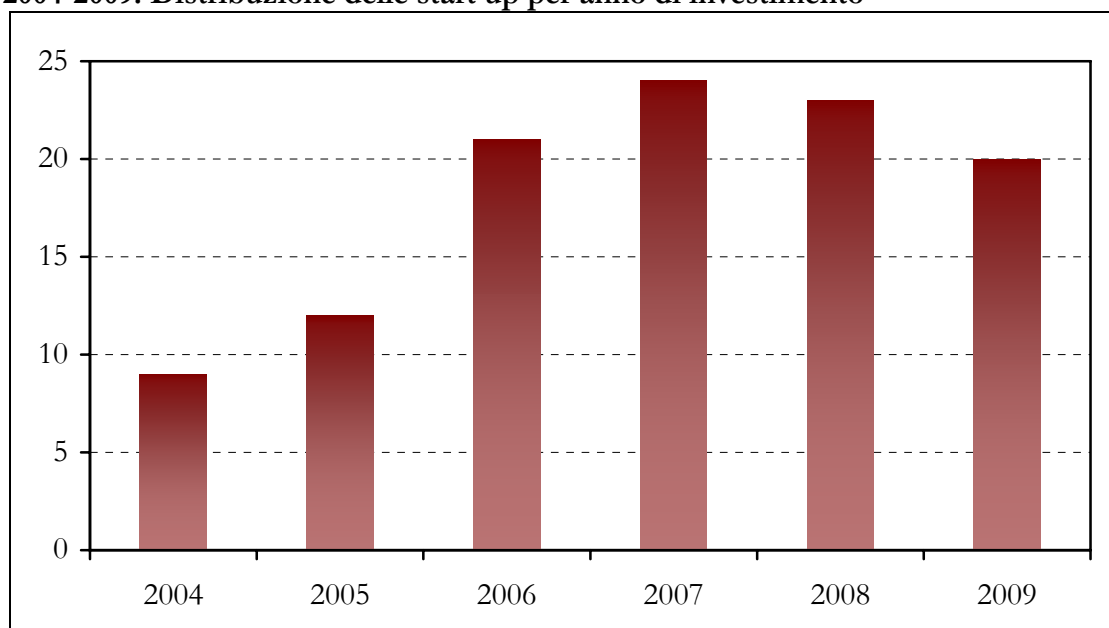
Sponsor dell'iniziativa quest'anno è il gruppo Bassilichi, tra i principali player dei servizi di monetica, back office, sicurezza e facility management nell'ambito del business process outsourcing. Marco Bassilichi, AD di Bassilichi SpA, società a capo dell'omonimo gruppo (223 milioni di fatturato, 952 risorse, con uffici a Firenze e Siena, presente anche a Bologna, Milano, Padova, Palermo, Roma, Sassari e Torino) ha dichiarato: *“Siamo sempre più interessati ad investire in tecnologie in grado di elevare la qualità dei nostri servizi, oltre a valutare la partecipazione in start up caratterizzate da forti prospettive di crescita e da un posizionamento competitivo”*.

2009 vs 2004-2008: Il profilo medio dell'operazione di venture capital in Italia

	2009	2004-2008
Ammontare investito (Mln €)	1,4	1,3
Quota acquisita	38%	40%
Anzianità della target (anni)	1	1
Deal origination	Iniziativa privata	Iniziativa privata
Regione	Lombardia	Lombardia e Piemonte
Settori	ICT	ICT e Biotech
Volume dei ricavi (Mln €)	4,0	1,1
Dipendenti	16	7

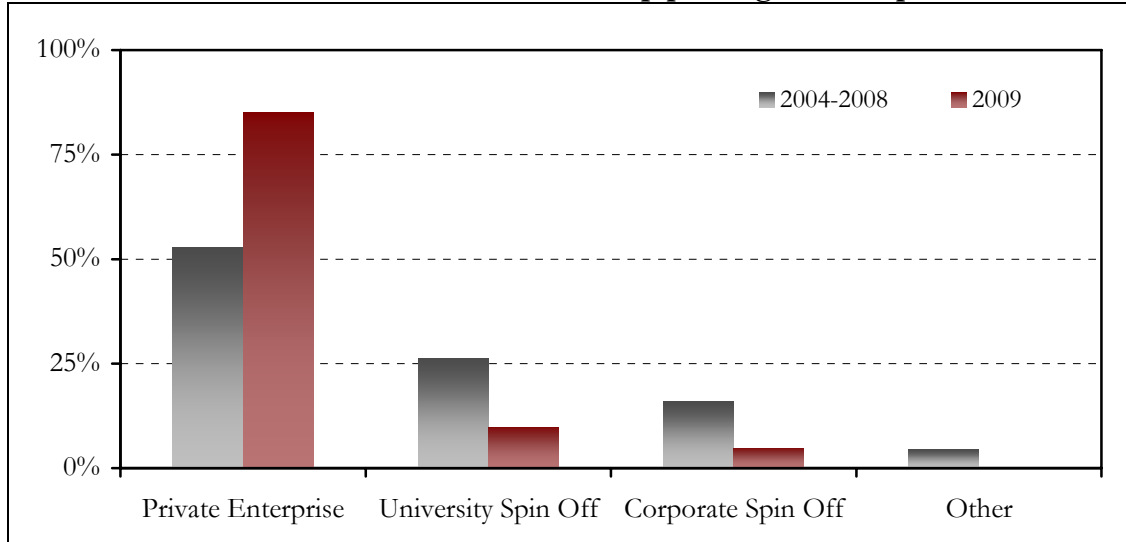
Fonte: Venture Capital Monitor - VeMTM

2004-2009: Distribuzione delle start up per anno di investimento



Fonte: Venture Capital Monitor - VEMTM

2009 vs 2004-2008: Distribuzione % delle start up per origine dell'operazione



Fonte: Venture Capital Monitor - VEMTM

2004-2008: Distribuzione geografica delle società start up



Fonte: *Venture Capital Monitor - VEMTM*

Per informazioni:

Jonathan Donadonibus
Osservatorio Venture Capital Monitor – VEMTM
Università Carlo Cattaneo – LIUC
Tel. +39.0331.572.485
E-Mail: info@venturecapitalmonitor.it

ACCENTO

Tel. 02 8978531; Fax 02 86465198
Chiara Migliarini – c.migliarini@accento.it - 335 7874247
Annalisa Caccavale – a.caccavale@accento.it
Paola Ambrosi – p.ambrosi@accento.it
Via Monte di Pietà, 1/A – 20121 Milano

AIFI

L'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital è stata costituita nel maggio del 1986 al fine di sviluppare, coordinare e rappresentare, in sede istituzionale, i soggetti attivi sul mercato italiano dell'investimento in capitale di rischio. L'Associazione è un'organizzazione di istituzioni finanziarie che stabilmente e professionalmente effettuano investimenti in aziende, sotto forma di capitale di rischio, attraverso l'assunzione, la gestione e lo smobilizzo di partecipazioni prevalentemente in società non quotate, con un attivo sviluppo delle aziende partecipate.

S.I.C.I. – Sviluppo Imprese Centro Italia SGR

È la Società di Gestione del Risparmio indipendente del sistema finanziario toscano ed è partecipata da Fidi Toscana (la finanziaria della Regione Toscana), da MPS Capital Services, dalle Casse di Risparmio di Firenze, Prato e San Miniato e da Banca Etruria. Gestisce 3 fondi mobiliari chiusi, con una dotazione complessiva di 135 milioni di euro, tra cui Toscana Innovazione, un fondo di venture capital da 44,5 mln di euro dedicato all'innovazione e alle start up nel settore delle biotech, nanotech, energie rinnovabili.

Venture Capital Monitor – VEMTM

Il Venture Capital Monitor – VEMTM è un Osservatorio nato nel 2009 presso l'Università Carlo Cattaneo – LIUC, in collaborazione con AIFI e il contributo di S.I.C.I. – Sviluppo Imprese Centro Italia SGR, che si pone come obiettivo quello di sviluppare un'attività di monitoraggio permanente sull'attività di start up svolta nel nostro Paese. L'attività del VEMTM è realizzata attraverso la pubblicazione di un rapporto annuale, ricerche su commessa e altre iniziative di confronto tra soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attività di *early stage* in Italia.

Gruppo Bassilichi

Il gruppo Bassilichi è uno dei principali operatori italiani nell'ambito del Business Process Outsourcing (BPO) e si posiziona quale partner strategico di Banche, Aziende e Pubblica Amministrazione con un'offerta in quattro aree: Monetica, Back Office, Sicurezza e Facility Management. La società a capo del gruppo è Bassilichi SpA, fondata a Firenze nel 1957. Il Gruppo, costituito da Alfa Elettronica, Consorzio Triveneto, Krene, Bassmart e Secur B, ha due sedi principali a Firenze e Siena ed è presente a Bologna, Milano, Padova, Palermo, Roma, Sassari e Torino. Per ulteriori informazioni consultare il sito web all'indirizzo www.bassilichi.it.